

La mia follia.

La mia vita è una follia,
come una stella in preda alla pazzia.
Il mio cuore è come quello della povera gente
che è sempre paziente.

La mia mente è offuscata dai ricordi
che ora racconto ai sordi;
loro non possono sentirmi,
ma so che mi ascoltano più di chi cerca di capirmi.

Mostro le foto ai non vedenti
che grazie alle loro interpretazioni le rendono sorprendenti.

Faccio leggere le mie poesie ai muti
che con il loro cuore sanno darmi molti aiuti.
Cerco di donare un sorriso
a chi non conosco e soffre in viso.

Faccio il possibile per donare emozioni
a chi guarda le mie esibizioni.
Vorrei semplicemente donare la speranza
alle persone che soffrono per la disuguaglianza.

Erika Sbardella, Marino (Rm).